

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

— Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,32 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 6,53 - 12,52 - 17,45 — per Ovada 9,17 - 15,34 - 22,35
 ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 9,07 - 15,24 - 22,21 — da Ovada 6,45 - 12,32 - 17,29

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Acqui 10 Marzo

Sanno i nostri benevoli lettori e quanti ci conoscono, che non apparteniamo alla schiera di coloro i quali tutto vogliono mutare, e magari sconvolgere, pel desiderio di far meglio. Questo non significa però che ci schieriamo invece fra quelli, i quali si allarmano al solo sentir parlare della più lieve novità, temendo che il mondo debba essere messo a soqquadro. Più volte ebbimo occasione di affermare un vero indiscutibile: che cioè il mondo cammina, che in certe cose purtroppo il cammino è vertiginoso e mena a rovina: abbiamo affermato e non ci stancheremo mai dal ripetere che lo stare fermi è un regresso, il quale aumenta vieppiù in proporzione del progresso altrui. D'onde succede che in tal caso, specie le istituzioni pubbliche, che non si muovono, possono talvolta essere condotte a rovina, almeno morale, perchè non han saputo modificarsi: perchè non han seguito la teoria indiscutibile della *evoluzione*.

Una di queste istituzioni assai importanti, e diciamo pure la più importante della città nostra, è la Congregazione di Carità la quale amministra l'ospedale e l'orfanotrofio. Parve per un momento che si volessero fare mutamenti radicali, di cui il bisogno è urgente, e noi aspettavamo di poterne rendere conto, perchè la città applaudisse.

Si diceva che si voleva modificare il servizio sanitario: che si sarebbe provvisto a che senza turbare l'economia del bilancio, con una spesa annuale di non grande entità, si potesse avere un armamentario completo, del quale in verità si difetta in Acqui.

Si diceva che, anche per quanto riguarda i poveri orfani, si voleva addirittura mutare sistema. Si volevano cioè abbandonare le esagerazioni di ogni genere: adottando per quei ragazzi un sistema di educazione fisica, che li facesse più sani e rigogliosi: che si voleva permettere loro di uscire dal *ritiro*, per imparare anche arti e mestieri, a cui avessero migliori attitudini. Insomma un mondo di ottime cose.

Anzi, se le nostre informazioni non sono errate, ci si assicura che uno dei membri della congregazione avesse già estesa una relazione, in cui tutte le modificazioni

le più urgenti erano proposte e virilmente sostenute.

E dopo ciò, era lecito di prevedere che si fosse finalmente posto mano alle riforme. Invece no: le cose rimangono allo *statu quo*. Perchè? Non vogliamo per oggi rispondere a questa domanda: solo diciamo ai nostri amici, che fanno parte della amministrazione: *vogliate, vogliate e fortemente vogliate*, e riuscirete a vincere ogni opposizione che non crediamo opportuno di definire.

VELOCE-CLUB ACQUESE

Domenica scorsa 4, alle ore 15, gli aderenti a questa nuova Società si radunavano in una delle sale della Casa Operaia per procedere alla discussione dello Statuto sociale ed alla nomina della Direzione.

Presiedeva l'adunanza il sig. V. Scuti. Lo statuto presentato dai sigg. Scuti e Cornaglia, dopo lunga e minuta discussione venne approvato con talune modificazioni.

Si procedette quindi alla nomina della direzione, la quale risultò composta del sig. Scuti presidente (nominato ad unanimità ed a giusto titolo poichè spetta a lui ed al sig. Cornaglia il merito di aver dato vita alla Società), del signor Cornaglia, segretario, del signor Papis Tesoriere-economista e di sei consiglieri, signori Baratta, Bistolfi-Carozzi, Chiaborelli, Deguidi, Depetris e Toso.

Il veloce-club neonato, conta già 70 soci che quotidianamente aumentano. La quota annua è di lire 12 per i soci effettivi, pagabile a bimestri, e per gli aggregati (residenti fuori città) di lire 6 annue.

A tutto il corrente Marzo restano aperte le sottoscrizioni senza che richieggiassi tassa di buon ingresso; scaduto questo termine questa tassa sarà obbligatoria. (1)

Scopo della società è di diffondere nella nostra regione lo sport ciclistico, esercizio al sommo dilettevole ed igienico,

(1) Chi è fuori di Acqui può mandare la sua adesione con lettera diretta al *Veloce-Club Acquese*, o meglio con una cartolina-vaglia di lire 2 che così si soddisferà la prima rata già in esazione.

agevolando ai soci l'acquisto di macchine a prezzi di favore ed a pagamento rateale, promuovendo gite sociali, corse regionali, ecc.

I soci potranno apprendere l'uso del velocipede gratuitamente con macchine offerte dalla ditta Ottolenghi e coll'aiuto di soci provetti che si assumono l'istruzione dei neofiti.

Lunedì si riunì per la prima volta la direzione. Per dare un fondo alla società deliberò l'emissione di azioni rimborsabili per estrazione, del valore di lire 2 caduna. Tosto oltre un centinaio furono sottoscritte sedute stante dai membri della direzione. Questa deliberò inoltre di rivolgersi a negozianti di velocipedi onde facciano le loro offerte per i soci che intendono acquistare macchine.

L'entusiasmo col quale fu accolta la fondazione del club, ci fa credere che desso avrà vita lunga e rigogliosa, e saprà attrarre nella sua orbita molti indecisi e convertire forse qualche nemico.

Il club-ciclistico ha già avanzato domanda onde essere ammesso a far parte delle altre Società Italiane affiliate all'*Unione Velocipedistica Italiana*, affiliazione che recherà ai soci notevoli vantaggi.

Un prossimo convegno degli agricoltori d'Italia IN ROMA

per la difesa degli interessi agrari

Riceviamo:

Sotto la presidenza del deputato Fusco, si è costituito in Roma un *Comitato Centrale* che si è fatto propugnatore di un *convegno degli agricoltori d'Italia* in Roma per affermare solennemente sotto gli occhi del Governo e del Parlamento la necessità di salvare con efficace protezione la pericolante cerealicoltura e per protestare in pari tempo contro la minacciata ricomparsa dei due decimi di guerra sulla fondiaria rustica, che in queste tristissime condizioni in cui versa, sarebbero il colpo di grazia dell'agricoltura italiana.

Al Comitato Centrale, appoggiato già da un gruppo di oltre sessanta deputati *sinceramente agrari*, hanno fatto già adesione molti comizi, molte associazioni

rurali, molti municipi del Regno, parecchie provincie ed un numero rilevante di proprietari e privati agricoltori.

Ma perchè la manifestazione riesca solenne e tale da imporsi quasi alle decisioni della rappresentanza nazionale, occorre che coloro che hanno interessi diretti e indiretti verso l'agricoltura si facciano vivi in questo frangente così decisivo per le sorti della proprietà rurale e dell'agricoltura stessa, occorre che nessun comizio, nessuna associazione agraria manchi all'appello, occorre che la stampa, conscia della sua alta missione, appoggi unanime questa gagliarda e lodevole iniziativa.

È ora che l'Italia agricola, che ha dormito per 40 anni, si risvegli e prenda viva parte alla vita pubblica: è da questo salutare risveglio della campagna che dipendono oggi le sorti d'Italia.

Agricoltori d'Italia!

Il momento è tristemente solenne. Guai se noi, guai al nostro paese se noi rurali seguiranno a dormire. Scuotiamoci, serriamo le nostre forze, e prepariamoci tutti a prendere parte a questo solenne convegno delle forze agrarie Italiane, e da esso esca una buona volta quel *partito agrario nazionale* dal quale l'Italia aspetta la sua salvezza.

Le adesioni si ricevono in Roma presso il Comitato Centrale in via San Basilio n. 69, bastando anche l'invio della sola carta da visita. Il giorno del convegno sarà fatto conoscere prossimamente.

Corrispondenza

Pulizia urbana a Monastero Bormida —

Già altra volta ebbi occasione di parlare dello stato deplorabile della pulizia urbana in questo paese, e come allora, sempre ed anche adesso, le vie, piazze e porticati specialmente, sono ridotti a veri letamai e latrine pubbliche.

Nessuno di coloro che siedono sul seggiolone del castello pensa rimediare a tanto malanno, anzi si può dire che mettono la massima cura perchè lo stato di sporcizia in cui si trova il paese duri e perduri in barba a regolamenti e leggi sanitarie.